

Guccini: “Bello essere ascoltato ancora da tanti giovani”

Pubblicato: Martedì 19 Novembre 2019



“Come ricorda spesso Mauro, sono molto vecchio. Eppure, le mie canzoni sono molto ascoltate anche dai giovani”. **Francesco Guccini** ha presentato al pubblico il suo ultimo album *Note di viaggio* insieme a **Mauro Pagani**. Dopo la [presentazione alla stampa](#) di venerdì, è il turno dei fan, moltissimi, che si sono radunati a Milano in [Fondazione Feltrinelli](#).

Un pubblico dall’età media decisamente bassa, come ha notato un emozionato Guccini: “Mi fa ancora un certo effetto vedere così tanta gente, e così tanti giovani. Ancora moltissime persone mi fermano per strada, vogliono venire a casa mia. Li accolgo volentieri e mi concedo alle firme. A volte, purtroppo anche alle foto”. Qui il cantautore ha un sussulto, contro le fotografie e in particolare i selfie: “Non li sopporto. **Non sono come un certo personaggio politico, che passa tutto il giorno a farsi le foto**”. Il riferimento è chiaro.

Mauro Pagani spiega quindi come è nata *Natale a Pavana*, **che** qualcuno ha paragonato alle canzoni di *Crêuza de mă*, il disco di **Fabrizio de André** che segnò l’inizio della collaborazione tra i due: “Sicuramente c’è molto di mio in questa canzone. E de André ha una parte fondamentale nella mia formazione musicale: dai lui ho imparato le basi della forma-canzone. Prima, con la PFM, suonavamo moltissime note in maniera molto libera e fuori dagli schemi; ‘Faber’ mi ha insegnato tre o quattro cose fondamentali. Per *Crêuza de mă* – spiega – ho lavorato tantissimo. Ho passato anni ad ascoltare cantanti turchi in giro per il mondo. Il mio rapporto con Fabrizio era praticamente invertito: era lui il mio produttore”. *Crêuza de mă* è considerato l’album più sperimentale del cantautore genovese ed è raccontato bene in una clip pubblicata da [Rolling Stone](#). “Ma in tutto l’album – aggiunge l’ex musicista della Premiata Forneria Marconi – c’è tutta la mia formazione musicale”.

Guccini, che spiega di aver iniziato a scrivere nel 1958 e di essere stato molto amico con Lucio Dalla, Fabrizio de André e Claudio Lolli – bolognese e suo coetaneo, si commuove a ricordarlo – racconta un aneddoto curioso su **Roberto Vecchioni**, su richiesta dei fan: “L’anno scorso mi chiese di partecipare all’album che stava realizzando (L’infinito, pubblicato sotto l’etichetta DME, ndr), con una canzone dedicata ad Alex Zanardi. Non ne avevo voglia: ho smesso di cantare e suonare da anni e non ho intenzione di ricominciare, alla soglia degli ottant’anni. Ma un giorno mi telefonò e insistette per salire a casa mia. Lì mi fece vedere il testo e canticchiai una strofa. Lui andò in giro a venderla come collaborazione, ma non era proprio così”, afferma Guccini, con il sorriso sulle labbra.



Il murales di Tvboy, copertina dell’album

I due, con alle spalle il murales di **Tvboy** che raffigura Guccini e i cantanti di *Note di viaggio* su una barca – ricordando i viaggi che devono affrontare i migranti nel Mediterraneo – elogiano gli artisti che hanno cantato i brani di *Note di viaggio*: si tratta infatti di un disco con alcune delle più famose canzoni di Guccini cantate da **Manuel Agnelli, Giuliano Sangiorgi, Brunori Sas, Nina Zilli, Malika Ayane, Samuele Bersani, Francesco Gabbani, Margherita Vicario, Elisa, Ligabue e Carmen Consoli**. “Tutte le registrazioni – confermano i due – sono durate massimo due ore. Erano tutti estremamente preparati, oltre che felici di partecipare al progetto”.

Sorprendente la fila chilometrica alla fine dell'incontro per il firmacopie: più di cento persone in coda per farsi firmare l'album o il libro uscito di recente, **Tralummesкуро** (Giunti): il racconto del suo paese d'origine Pavana – colpito dallo spopolamento come moltissime realtà di provincia italiane – con uno sguardo nostalgico e velato di malinconia.

Marco Caccianiga

caccianiga.marco@yahoo.it